



Le racchette danno spettacolo

■ Nella foto qui in alto il campione bolzanino Andreas Seppi, vincitore del Memorial Agazzi giocato nel week end a Iseo. A lato il dominicano Garcia (Fotoservizio Reporter)



Tennis Memorial Agazzi, al Palaiseo assolo da premiare di Andreas Seppi

Il bolzanino batte in finale il dominicano Garcia, dando spettacolo in campo. Oltre quattrocento spettatori hanno applaudito gli ospiti della manifestazione

ISEO Iseo ha il suo festival, il festival del tennis. Testi di Andrea Agazzi, dirige l'orchestra Romano Grillotti, canta Andreas Seppi.

Il Memorial Carlo Agazzi, andato in scena nel weekend sul Sebino, ha portato al Palaiseo alcuni ottimi prospetti nostrani, grandi giocatori di oggi, un campione e tanto divertimento per i circa mille spettatori complessivi che si sono seduti ai bordi del campo centrale per assistere al torneo rodeo.

Alla fine l'assolo da premiare è stato quello dell'altoatesino, che si è imposto facilmente in entrambe le partite che lo hanno visto protagonista. Ma in una domenica votata all'intrattenimento hanno vinto tutti, in primis l'organizzazione capitanata da Andrea Agazzi, che è riuscita anche in questa sesta edizione a dare qualcosa di tangibile al tennis bresciano.

L'ospite più importante, forse, era seduto a circa due metri d'altezza, in corrispondenza della rete, tra le

due panchine dei giocatori. Ieri il primo giudice arbitro del torneo era infatti Romano Grillotti, il migliore della storia italiana di questa categoria, uno che ha arbitrato gli Slam e le Olimpiadi, uno che ha guardato dall'alto in basso, in senso fisico e mai figurato, sfide che hanno scritto la storia del tennis mondiale, Agassi-Sampras solo per citarne una. Uno che ha sempre goduto, e continua a godere, di profondo rispetto e meritata stima da parte di tutti i giocatori che sono passati dalle sue decisioni.

La sua presenza, prestigiosa, è stata avvalorata dallo spettacolo del campo, che i circa 400 presenti non hanno mancato di applaudire. Perso subito l'ultimo bresciano rimasto, Davide Pontoglio, battuto 3-5 4-1 4-1 da Alessandro Coppini, il pubblico si è rifatto con la cavalca-

ta del simpatico dominicano Johnson Daniel Medina Garcia. Non solo simpatia, anche un tennis aggressivo e divertente, dettato dal talento e da un pregevole rovescio a una mano. Così Garcia supera nei quarti il gigante Marco Sponello (4-20-45-3) e poi spegne le speranze della finale tanto attesa tra Seppi e Lorenzi, sconfiggendo il romano 5-4 4-2 nella prima semifinale. Nella seconda Seppi si trova davanti Marco Bortolotti, ventitreenne emiliano di Guastalla, numero 660 Atp. Il bolzanino passa 4-1 4-2 senza troppi

grattacapi, colpendo senza forzare, sbagliando anche più del suo standard causa anche i carichi di lavoro che sta affrontando in vista dell'Australian Open, ma mettendo a punto il suo gioco nel non facile allineamento pallina-superficie-racchetta.

PRESTIGIOSO

*Ad arbitrare
Romano Grillotti,
il migliore della
storia italiana*

Tra semifinali e finale c'è tempo per far palleggiare una ventina tra bambini e ragazzi con i grandi giocatori presenti. Tra cui si rivede il nostro Alberto Brizzi, che non ha ancora recuperato da un infortunio che lo tiene lontano dai campi da cinque mesi, ma che sa come far felici i piccoli tennisti. Tra loro ci sono anche Lorenzi, Seppi e Garcia. «Non siamo solo contenti di avere tennisti di questo livello - spiega Agazzi - siamo entusiasti di avere qui professionisti seri ed intelligenti come Andreas, che possono diventare un modello importante per giovani e giovanissimi».

L'ultimo atto, la finale, è poco più di un'esibizione. La differenza è troppo netta, c'è quindi spazio per risate, battute con l'arbitro e colpi sotto le gambe. Seppi vince 4-1 4-2 e scrive il suo nome sull'albo d'oro, vendicando la sconfitta 2013 patita da Flavio Cipolla. Un bel regalo di Natale per tutto lo sport bresciano.

Matteo Carone